

Meet Italian Brands a Napoli: stile, creatività e artigianato così la filiera campana eccelle

L'EVENTO

Antonio Vastarelli

Un brand "Made in Campania", da affiancare al "Made in Italy", per tutelare le produzioni di eccellenza del nostro territorio, a cominciare da quelle dell'artigianato tessile. A lanciare l'idea è il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, nel corso della cerimonia di apertura della terza edizione del Meet Italian Brands, l'evento internazionale di networking e relazione con i mercati esteri per le aziende della moda: una tre giorni promossa e finanziata dalla Regione Campania, che si tiene alla Mostra d'Oltremare di Napoli e ha l'obiettivo di proiettare sui mercati internazionali le aziende dei settori abbigliamento donna, uomo, bambino e accessori, calzature e pelletteria, attraverso l'incontro con acquirenti esteri (presenti oltre 100 buyers, provenienti da 35 paesi e 5 continenti).

LA FILIERA

La Campania, d'altronde, con 27mila aziende dell'intera filiera, è la seconda regione italiana e la prima del Sud per numero di imprese attive nella moda, con circa 20 miliardi di euro di fatturato all'anno e 110mila addetti (9% del dato nazionale e 50% di quello del Sud): un sistema che, sebbene animato prevalentemente da micro (33%) e piccole aziende (60%), si conferma una presenza significativa nel panorama del fashion internazionale.

«Lo stile e la creatività dei nostri artigiani sono inimmaginabili: quindi, questa è una carta su cui puntare per creare lavoro, sviluppo e ricchezza» afferma De Luca, che sottolinea come il Meet Italian Brands dia «fiducia e speranza in un momento molto complicato: qui mettiamo insieme tutti i nostri produttori e cominciamo ad aprirci verso l'internazionalizzazione, ma ora dobbiamo fare ancora molti passi in avanti» aggiunge il governatore, che spiega: «La Regione può affiancare l'iniziativa privata dando il suo contributo in alcuni campi come la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica, le fiere e i mercati internazionali, ma può anche favorire le aggregazioni delle imprese, in una Campania della quale, fino a qualche anno fa, si parlava solo per i rifiuti. Oggi, invece, siamo in grado di produrre il brand Campania accanto al brand Italia per sfruttare fino in fondo il fattore qualità».

LA FORMAZIONE

Prima degli investimenti, però, secondo De Luca, vanno affrontati due ostacoli: «Il groviglio burocratico e la formazione dei giovani, per fare in modo che le nostre possibilità produttive non siano poi limitate dalla carenza di personale specializzato, che oggi spesso non si trova». Proprio con l'intenzione di affrontare in maniera sistemica alcune delle questioni irrisolte, verrà siglato un Protocollo di cooperazione sulla moda tra università del Nord e del Sud del Mediterraneo. L'ideatore della tre giorni, Luigi Giamundo (presidente della sezione Moda dell'Unione industriali Napoli), spiega: «Con il contributo di Ita-Ice, l'agenzia per l'internazionalizzazione che opera attraverso circa 80 uffici presenti in tutto il mondo, abbiamo individuato atenei dei paesi del Mediterraneo interessati a stilare un protocollo di cooperazione con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli sulla formazione, innovazione e ricerca. L'obiettivo dice - è formare manodopera specializzata da utilizzare nelle aziende della moda e del tessile: sarti, orlatori, tagliatori artigianali, modellisti, oltre a figure che stiano al passo con le novità introdotte dalle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale». Giamundo definisce questa iniziativa «un antidoto anti-crisi per il futuro, non solo per creare professioni di eccellenza, evitando di disperdere un patrimonio fatto di antichi mestieri, ma anche per individuare nuovi mercati di riferimento». Un progetto appoggiato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che, in un messaggio, esprime «soddisfazione per il protocollo di cooperazione che verrà presto sottoscritto tra Università Vanvitelli e prestigiosi atenei africani, grazie alla collaborazione con l'Ice. Un'iniziativa conclude - pienamente in linea con il Piano Mattei, che contribuirà a rafforzare i legami tra paesi del Nord e del Sud del Mediterraneo». Intanto, continua oggi (e si concluderà domani), il programma della tre giorni: le aziende campane, selezionate dalla Regione attraverso una manifestazione d'interesse, prenderanno parte ad incontri B2B con gli acquirenti internazionali invitati e ospitati da Ita-Ice. I buyer non si limiteranno a incontrare le aziende negli spazi espositivi allestiti alla Mostra d'Oltremare, ma potranno anche visitare fisicamente i loro stabilimenti di produzione.